

Vasta azione per la riforma agraria

Iniziativa degli enti locali

Chieste al prefetto misure di emergenza



MATERA, 4. Delegazioni di contadini, accompagnate dai dirigenti dell'Alleanza di Matera, si sono recate ieri dal prefetto perché si faccia tramite della fischietta di misure di emergenza a favore delle popolazioni dell'agro materano danneggiate dalle grandinate e dagli allagamenti. Mi-

A colloquio con i contadini in lotta

MELFI, 4. «Imponiamo il rispetto del voto del 28 aprile». Con questo cartello domandano scorta ai coltivatori della Valle dell'Ofanto, venuti a Melfi per partecipare alla manifestazione, quale era la loro opinione in merito alla lotta in corso nelle campagne. Essi ci hanno risposto: «Noi siamo disposti a continuare fino in fondo la lotta per la riforma agraria generale. I nostri figli fuggono tutti all'estero o a Torino e Milano e noi quanto più rimaniamo in pochi in famiglia, tanto più si creano condizioni maggiori di lavoro massacrante e le nostre possibilità per fare fronte al costo della vita in grande aumento diminuiscono. Per esempio noi siamo tutti biottolatori e questo anno siamo stati costretti a seminare, all'avventura, cioè senza stipulare prima nessun contratto con il monopolio zuccheriero. Dobbiamo quindi al più presto riprendere la lotta, per imporre allo Zuccherificio S.I.L.Z. del Rendine un giusto prezzo, per le nostre bietole». Comizi pubblici ed assemblee si sono svolti in tutti i comuni della zona. Sono stati approvati numerosi o.d.g. che sono stati inviati alle autorità governative, provinciali e sindacali. In essi i contadini rivendicano: riforma agraria generale che dia la terra a chi la lavora; istituzione dell'Ente Regione e dell'ente regionale di sviluppo agricolo della Lucania; nuovo sistema di sicurezza sociale e istituzione di un fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali; indennizzo dei danni delle gelate e delle grandinate e immediata convocazione della Commissione tecnica provinciale per l'Equo Canone; soluzione delle vertenze contrattuali aperte nella provincia; pagamento delle biottolate naturali; indennizzo ai coltivatori da parte delle industrie saccharifere a lire 70 il grado polarimetrico e riduzione del prezzo dello zucchero.

Grotteria

In agitazione il settore del gelsomino

GROTTERIA, 4. Con oltranzista prepotenza padronale, gli agrari della provincia di Reggio Calabria, forti delle posizioni di cementazione della C.I.S.L. e della U.I.L. in un primo incontro a titolo di trattativa per il settore del gelsomino, si sono orientati a non apportare alcuna modifica al vecchio patto stagionale, pretendendo di poter sfruttare e mantenere l'assoluta dominanza della mano d'opera, aggravando così la tanto drammatica condizione che ha già disgregato le popolazioni della fascia jonica della provincia. Le richieste contenute nello schema di contratto avanzato dalla Federbraccianti

per la programmazione

Riunione nel Comune di Empoli Piano irriguo — Indetta un'assemblea per creare un consorzio

EMPOLI, 4. Si è svolta il 30 maggio scorso nella sede del Comune di Empoli una interessante riunione dei sindaci e vice sindaci della Val d'Elisa e del Valdarno fiorentino inferiore. Erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Empoli, Poggibonsi, Certaldo, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Vinci, Montepulciano, Montepertuso e Montecatini. La relazione del dr. Marcello Cellerini dell'ufficio agricoltura dell'Amministrazione provinciale di Firenze dal titolo «Linee per un programma d'intervento e d'investimento nell'agricoltura valdelsana con particolare riferimento ad un piano irriguo» è servita ottimamente a prospettare ai convenuti le straordinarie possibilità di sviluppo economico e di progresso sociale in agricoltura sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, grazie ad una radicale trasformazione del regime fondiario e delle combinazioni produttive delle aziende agrarie. Attraverso precise rilevazioni sull'ambiente fisico (superficie territoriale e produttiva; struttura idrografica, altitudine, giacitura, eccetera) sui caratteri climatici, geologici, pedologici e idrologici, sono state predisposte le linee per un piano di difesa idrogeologica e di trasformazione degli ordinamenti produttivi mediante l'ampia utilizzazione di acque superficiali per scopi irrigui. Il piano, infatti, prevede fra l'altro, solo per la Val d'Elisa fiorentina, la costruzione di una serie di laghetti collinari che dovrebbero sempre secondo lo studio — raccogliere circa 20 milioni di metri cubi d'acqua. I terreni irrigati ammonterebbero a 19.840 ettari, di cui ben 4.840 ettari potrebbero essere irrigati da ordinamenti ordinamenti viticoli specializzati. E' ovvio che la realizzazione di queste importanti trasformazioni è condizionata

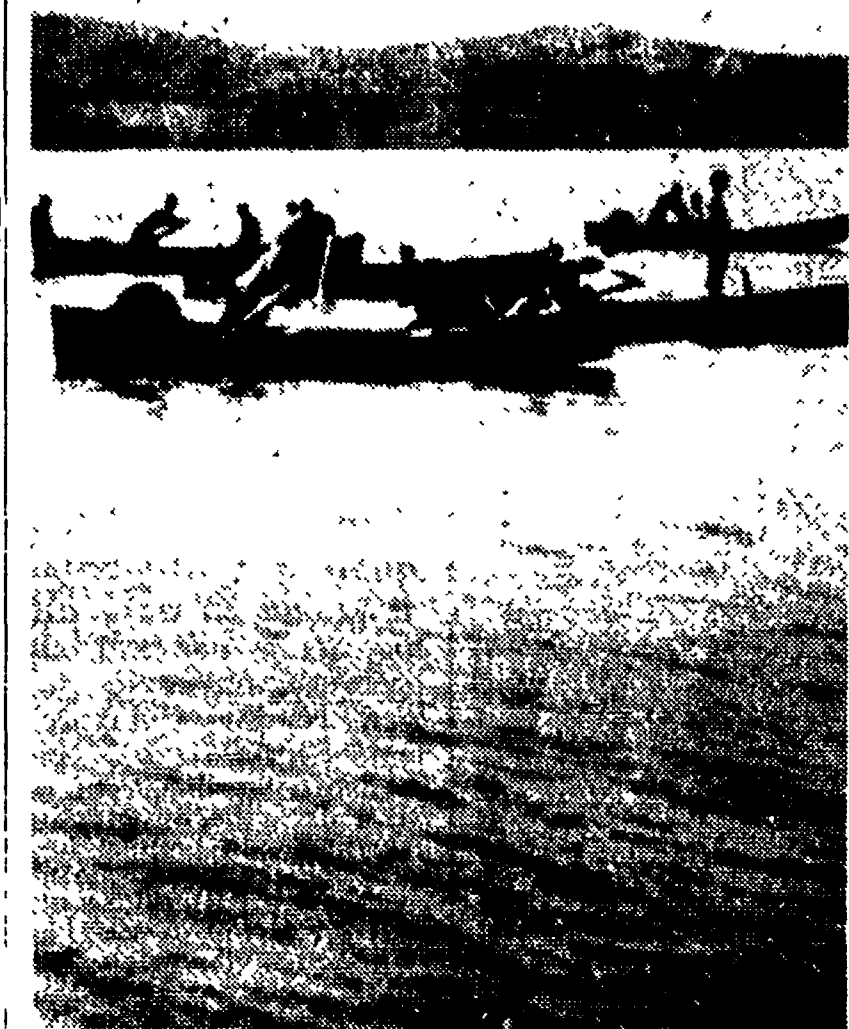
da una nuova politica agraria che sia ispirata ad uno sviluppo economico generale democratico del Paese. Intanto è stato deciso nella adunanza dei sindaci di indire nei primi giorni di luglio prossimo un'assemblea delle rappresentanze qualificate degli enti locali, degli organismi e delle categorie interessate per provvedere all'esame dettagliato dello studio e quindi per la organizzazione di un Consorzio fra Comuni e Province avente il compito di programmare la realizzazione.

Inaugurata la 1ª mostra vini tipici

ORVIETO, 4. Alla presenza delle autorità provinciali, regionali e locali è stata aperta al pubblico la 1ª mostra mercato dei vini per l'Italia centrale, con la presentazione dei prodotti dell'artigianato della nostra zona. Dobbiamo dire che l'iniziativa del Comitato promotore, del quale fanno parte rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, comunale degli enti del turismo e delle organizzazioni industriali e commerciali, rappresenta un esperimento riuscito. I vini locali sono esportati in tutto il mondo e noi ci auguriamo che ai prodotti nostri si affianchino numerose qualità di vino. Per la prima volta espongono: la Società Vinicola Conte Vasselli; Paimi, i fratelli Moretti, Morino Dino, Capani conte Ferrante (Firenze) Barberani e Cortoni, il Consorzio provinciale di Rieti, le cantine sociali Colli Albani, il Consorzio Volontari Produttori Agricoli della Provincia di Viterbo, il Consorzio del vino tipico dell'orvietano che rappresenta: Le cantine vinicole: Bigi, Antinori, Spalletti, Vasselli, Chianti e Ruffino (Pontassieve), Mellini, Serafini, Turchi e C. di Apino (Macerata), il Consorzio del vino Chianti Colli aretini. Inoltre espongono la cantina Oleificio sociale di Gradoli, l'enopolio di Poggibonsi. Per l'artigianato in legno i signori: Michelangeli Michele, Stramaccione Mario, Cicognolo-Umena, Mancini Raffaello, Ceramichie: Cecconi Marcello, Fusari Giorgio, Marichiole (C.A.E.N.). Terre cotte: Luciani Luciano e Del Croce Osvaldo. Ferro battuto: Conticelli Marcello, Tenerelli Fernando e Scuola Industriale, Merletti: Carletti Maria, Società Statale di Pizzi e Merletti di Trento, Ars Wetana, Graziani Lidia, Bianchi Maria, sorelle Razzza, Caroli Giovanna, Pettinelli Gereme, Lusa, Palazzetti Teresa, Marcantonio Matilde, Custodi Paola, sorelle Misciattelli. I prodotti artigianali presentati non smentiscono le tradizioni dell'artigianato orvietano e fanno intravedere gli ulteriori sviluppi per le ceramiche, terre cotte, il ferro battuto, il legno ed il merletto. La zona e gli adattamenti degli ambienti danno quindi una nota caratteristica all'importante rassegna: un plauso va agli organizzatori, agli espositori ed a quelli che hanno curato l'allestimento, a tutti va rivolto l'incitamento perché siano escogitati tutti i mezzi per la rinascita economica della città.

Remo Grassi

SARDEGNA: i «baroni della laguna» di Cabras non vogliono disarmare di fronte alla legge



CABRAS — I pescatori delle cooperative durante una occupazione simbolica dello stagno

Convegno per la valorizzazione della pre-Sila

Un nuovo rapporto di proprietà, trasformazioni, programmazione sono stati i punti dibattuti

SERSALE, 4. Si è tenuto a Sersale il II convegno della pre-Sila calabrese con la partecipazione dei sindaci: Vavala (Taverna), Muraco (Taverna), Talarico (Sersale), Macario (Cervia), di tecnici e personalità. Dopo il discorso di apertura del sindaco di Sersale, il sindaco di Taverna illustrava lo statuto della Comunità. Intervenevano successivamente il barone Bruto, il sig. Borelli, l'on. Porro, e il sindaco di Petronà. In qualità di esperto, concludeva il convegno Paolo Ciani, che riassume i temi discussi.

I nuovi rapporti di proprietà, gli investimenti necessari per la trasformazione, con la specializzazione delle colture tipiche della montagna, i compiti nuovi degli enti per la programmazione economica e per la organizzazione del prodotto, sono stati i punti su cui il dibattito si è diffuso maggiormente. Fra i compiti dell'O.V.S. (Opera valorizzazione Sila), nella sua nuova veste di Ente di sviluppo, sono stati indicati quelli dell'assistenza ai coltivatori diretti per fare della azienda contadina la protagonista del rinnovamento delle campagne, mentre sul problema della ricomposizione fondiaria e dei nuovi rapporti di proprietà, veniva considerato il modo che può e deve avere la proprietà collettiva del Comune. A proposito di ciò veniva approvato, alla fine dei lavori, un ordine del giorno, inviato al commissario regionale degli Usi Civici di Catanzaro, al ministro dell'Agricoltura e all'O.V.S., in cui si precisa che «il convegno degli amministratori della Comunità montana della pre-Sila, chiede che vengano completate al più presto le operazioni demaniali, alcune delle quali sono state ultimate dai periti istruttori e attendono soltanto i relativi decreti del commissario, con la emissione dei provvedimenti che riconoscano la affrancazione per tutti i possessori che sono coltivatori diretti, e con la reintegrazione al demanio comunale di tutti i terreni usurpati da non coltivatori. La certezza del possesso è oggi indispensabile anche agli effetti dell'accesso al credito bancario, ed è necessaria per la garanzia degli investimenti richiesti dalla trasformazione».

Nella stessa impossibilità in cui si trova oggi il commissario degli Usi Civici, ad affrontare compiti così vasti e complessi, il Convegno degli amministratori della Comunità montana, chiede al ministro dell'Agricoltura di volere promuovere una azione specializzata dell'ente di sviluppo (Opera valorizzazione Sila), incaricata di condurre rapidamente a termine — in collaborazione con i Comuni — gli accertamenti tecnici necessari.

Antonio Gigliotti

Lotta contro i balzelli feudali nella peschiera

Un editto della vecchia Corona di Spagna ancora in vigore - Interrogazioni dell'on. Pirastu e dei gruppi PCI e PSI

CAGLIARI, 4. In Sardegna continua la lotta dei pescatori per l'abolizione dei diritti feudali di pesca. Recentemente i soci delle cooperative «Tharros» e «Gran Torre» di Cabras sono comparsi davanti al pretore di Oristano per la nota vicenda del regolamento dei confini tra la peschiera del Carta-Corrias (potente famiglia democristiana) e la palude comunale. I concessionari della peschiera sostengono che i soci delle cooperative violano i confini che delimitano la «loro laguna» dalla palude caduta in ufficio ai pescatori dall'Amministrazione comunale.

La vicenda giudiziaria, che si trascina da oltre un anno, appare di difficile soluzione, almeno sul piano strettamente legale. La rivendicazione principale resta, comunque, quella relativa alla applicazione della legge regionale n. 37 concernente l'abolizione dei diritti feudali di pesca nelle acque interne e lagunari dell'isola. I balzelli feudali — sostengono alcuni esponenti del Pci sardo — sono stati aboliti, ma i piccoli paesi di Bidonì, Sorradile e Nugghedu Santa Vittoria, già altre volte di recente danneggiati da calamità naturali. Si tratta di paesi poveri, abitati soprattutto da braccianti e piccoli proprietari, molti dei quali sono stati costretti ad emigrare. I danni causati sono stati ingenti ed hanno gettato nella disperazione numerose famiglie di produttori e lavoratori che hanno visto, in una giornata, distrutte le coltivazioni e lesionate le case.

La grandine ha colpito con estrema violenza, per ore ed ore, le campagne, distruggendo le colture a grano, i vigneti e gli orti; l'acqua precipitando gravemente ha danneggiato gravemente la strada provinciale che collega questi paesi, ha reso impraticabili numerose strade interne ed ha allagato alcune case di abitazione. Particolarmente impressionanti sono stati i danni causati al cimitero di Sorradile che si trova nell'interno dell'abitato. Parte del cimitero ha ceduto dinanzi alla furia delle acque; numerose tombe sono rimaste scoperte e i cadaveri sono emersi alla luce in una macabra apparizione. I danni gravissimi causati a produttori e allevatori poveri che ripongono nel raccolto tutte le loro speranze, rendono necessaria l'approvazione di una legge regionale che provveda a riparare almeno in parte, alle conseguenze determinate dalle calamità naturali che in Sardegna si succedono, ad ogni stagione, con un ritmo continuo, provocando danni seri ancor più gravi dalla mancanza di qualsiasi opera di difesa.

I consiglieri regionali del gruppo comunista hanno da tempo presentato una proposta di legge per la costituzione di un fondo di solidarietà in favore delle popolazioni sarde colpite da calamità naturali, ma la maggioranza d.c. sarda, pur non osando respingere la proposta di legge, tenta di rinviare l'approvazione a tempo indeterminato. Il senatore comunista compagno Luzzi Pirastu, accompagnato dal segretario della Federazione di Oristano, compagno Villio Atzori, ha infatti visitato le località colpite dall'alluvione ed ha esaminato, insieme ai produttori, agli allevatori danneggiati e alle autorità locali, i provvedimenti da richiedere al governo per riparare ai danni prodotti dal maltempo. Il senatore Pirastu ha presentato subito una interrogazione ai ministri dell'Agricoltura e dei Lavori pubblici per richiedere un immediato intervento straordinario a favore dei coltivatori danneggiati e per la riparazione dei danni subiti dalle opere pubbliche e dai caseggiati privati.

PRATO: zucchero a 210 lire

PRATO, 4. L'Ufficio di polizia municipale annona che il comune ha deciso che, a partire da domani mercoledì è stato posto in vendita un quantitativo di zucchero al prezzo di lire 210 al kg. Tale zucchero viene effettuato presso gli spazi di piazza Filippo Lippi (mercato) dell'Ente comunale di consumo e nello spazio n. 1 dell'Alleanza cooperativa di consumo, situato sotto i loggiati di Piazza del Pesce.

Teramo: oggi il balletto negro

A causa della dolorosa scomparsa di S.S. Giovanni XXIII, il balletto negro-africano che doveva esibirsi lunedì scorso al Teatro Comunale di Teramo, debutterà nello stesso teatro oggi mercoledì 5 giugno alle ore 16 e replicherà alle ore 20.30. Il Centro culturale «Antonio Gramsci» per non privare la cittadinanza della possibilità di assistere ad uno spettacolo di eccezionale valore artistico, si è impegnato ad affrontare tutte le spese inerenti il soggiorno forzato degli artisti. Per questo il Centro spera vivamente che la cittadinanza voglia accogliere con molta comprensione lo sforzo del Consiglio direttivo.

Giovanni Amarante